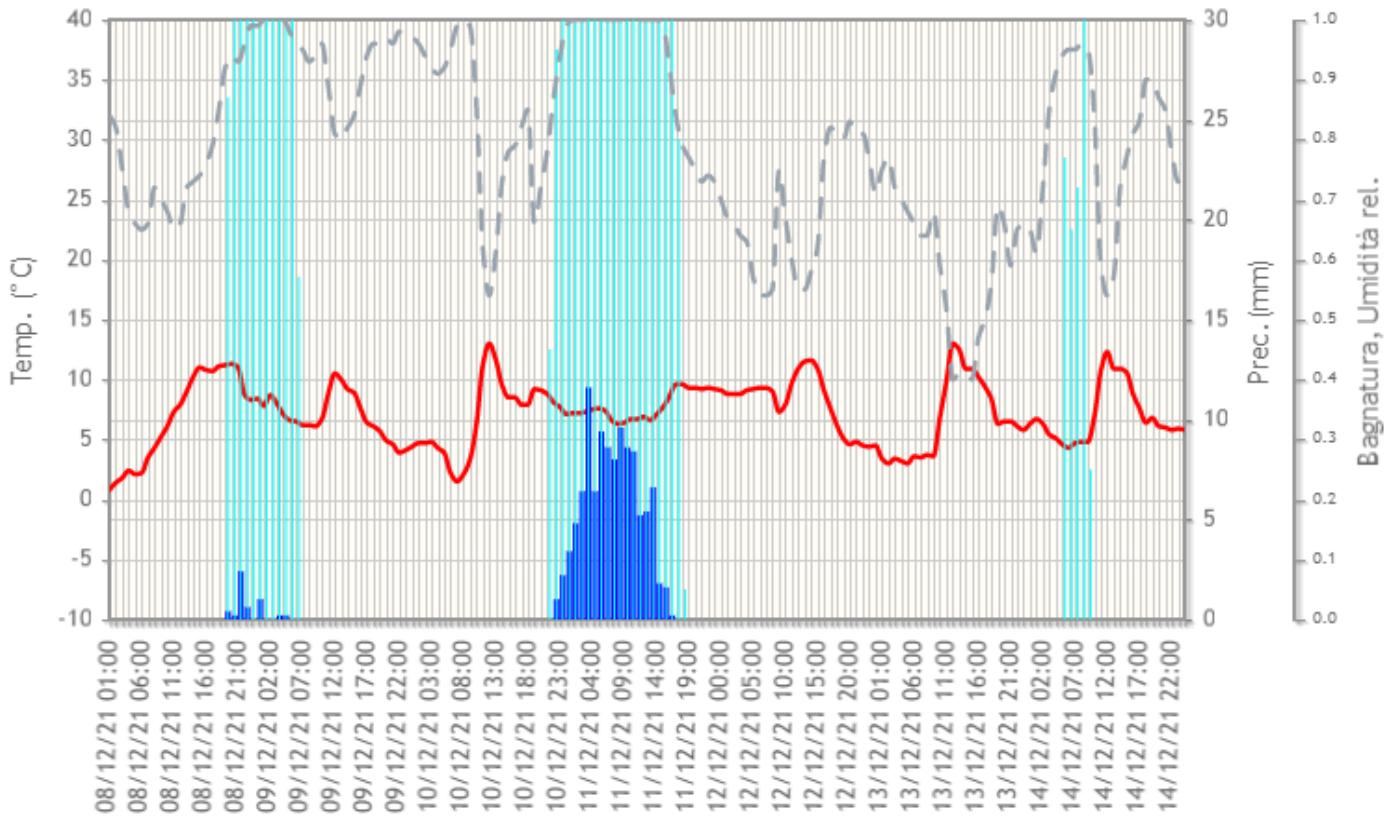




Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 → Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Stazione di Camerano - 120 m.s.l.m.



Il vortice depressionario che ha insistito sui nostri territori durante lo scorso fine settimana, ha dispensato piogge continue ed abbondanti, con cumuli che hanno superato agevolmente i 100mm in diverse località, con una punta di **114mm in località Camerano**.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) esposizione ai prodotti fitosanitari

Durante le operazioni agronomiche ed in particolare durante il trasporto, manipolazione e distribuzione degli agrofarmaci è possibile il rischio di contaminazione e di intossicazione, pertanto per preservare la salute degli operatori sono stati predisposti dispositivi di protezione individuale che correttamente utilizzati escludono tali rischi.

Vengono pertanto descritte le principali caratteristiche dei Dispositivi di protezione individuale per un corretto impiego.

Per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI), si intende “qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo” (art. 74 comma 1 - D.lgs 9 aprile 2008, n. 81).

I DPI possono essere **classificati in base all'entità specifica del rischio**:

- **I categoria** → DPI per rischi minori, di progettazione semplice, destinati a proteggere dai danni di lieve entità; sono concepiti in modo tale che chi li indossa possa valutarne l'efficacia e percepire, prima di riceverne danno, il progressivo verificarsi di effetti lesivi.
- **II categoria** → DPI per rischio significativo (rischi che non rientrano nella categoria I e III)
- **III categoria** → DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare dai rischi di morte o di lesioni gravi ed a carattere permanente

I DPI per essere considerati conformi alla normativa devono possedere una serie di requisiti tecnici di seguito riportati:

- devono essere adeguati ai rischi da prevenire e alla loro entità senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- devono essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- devono essere rispondenti alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- devono poter essere adattabili all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- devono essere in possesso dei requisiti essenziali intrinseci di sicurezza, cioè tutti i DPI devono essere progettati e costruiti rispettando determinati requisiti la cui rispondenza è attestata dalla marchiatura CE nel singolo dispositivo o nel suo imballaggio. Generalmente per i DPI di II e III categoria è necessario un attestato di certificazione di un organismo di controllo certificato.

I DPI possono essere classificati anche in relazione alle parti del corpo che debbono proteggere:

Fonte: VenetoAgricoltura

Area del corpo da proteggere	Simbolo	Descrizione	Fase o lavorazione agricola
La protezione delle vie respiratorie		Questi DPI servono a proteggere le vie respiratorie da sostanze aeriformi potenzialmente nocive (gas, polveri, vapori) e a permettere la normale respirazione. In generale sono <i>maschere a pieno facciale, semimaschere, mascherine antipolvere ed auto-respiratori</i> .	Trattamenti, sanificazione e pulizia di ambienti confinati (silos, cisterne, ecc.).
La protezione degli occhi		I DPI per la protezione di questi organi particolarmente delicati sono rappresentati da <i>occhiali, maschere, visiere e schermi</i> , utili contro schegge, materiali roventi o caustici o corrosivi.	Lavorazioni meccaniche, uso di elettroseghe e motoseghe, pulizia delle aree marginali con decespugliatore.
La protezione dell'udito		I DPI per proteggere l'udito sono obbligatori quando non è possibile ridurre il rumore al di sotto degli 85 decibel medi giornalieri; sono: <i>cuffie antirumore</i> (abbinate ad elmetto, attive, con radio incorporata), <i>tappi auricolari</i> (inserti/filtri, tappi con catenella) e <i>archetti</i> .	Guida di trattori agricoli prive di cabina, guida di cingolati.
La protezione del capo		Il DPI è rappresentato dall'elmetto/casco, composto dalle seguenti parti: calotta di protezione, bardatura e fascia antisudore; esso deve rispondere a requisiti di sufficiente resistenza alla perforazione, adeguato grado di assorbimento agli urti e buona aerazione. L'elmetto (o casco) deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI come cuffie o visiere e la bardatura deve essere regolabile in altezza e in larghezza.	Lavori in quota, su cisterne e vasi vinari sprovvisti di passerella, in operazioni di manutenzione del verde, nelle fasi di movimentazione di carichi dall'alto.
La protezione degli arti superiori		La protezione degli arti superiori è garantita da DPI di varie tipologie: guanti (che proteggono dai rischi meccanici, elettrici, eletrostatici, chimici, biologici, da freddo, da calore e dalle vibrazioni), palmarie di sicurezza, paramaniche e sopramaniche. I guanti possono essere di diversi materiali quali plastica, gomma, cuoio e materiale dielettrico (isolamento elettrico).	Operazioni di tipo agromeccanico, gestione delle deiezioni, cure e sanificazione degli animali allevati. Tutte le fasi connesse all'utilizzo di fitofarmaci, concimi.

Area del corpo da proteggere	Simbolo	Descrizione	Fase o lavorazione agricola
La protezione degli arti inferiori		<p>La protezione individuale degli arti inferiori è eseguita con DPI atti a proteggere i piedi preservandone l' <i>incolumità</i> e garantendo una buona stabilità del lavoratore. Comprendono: <i>scarpe, ginocchiere, ghette, suole amovibili, dispositivi amovibili di protezione per il collo del piede</i>. Le calzature previste in lavori a rischio elevato (cantieri edili, cantieri stradali, officine meccaniche, officine metallurgiche, ecc.) devono possedere i seguenti requisiti: buona stabilità, slaccio facile, puntale resistente agli urti, soletta anti-perforazione, suola antiscivolo, protezione caldo/freddo, calotta di protezione del calcagno, imbottitura salva-malleolo, protezione contro le micosi e protezione contro le cariche elettrostatiche.</p>	<p>Tutte le operazioni agro-meccaniche, guida di macchine agricole, tutte le lavorazioni in pieno campo ed in colture protette.</p>
La protezione dal rischio cadute dall'alto		<p>Per la protezione da questo rischio si debbono utilizzare DPI anticaduta che rientrano nella categoria più a rischio (III), poiché i rischi di caduta possono causare gravi danni fisici ai lavoratori fino ad arrivare al decesso e che sono soggetti a particolari procedure di certificazione. Questi DPI sono: <i>imbracatura, cintura con imbracatura e cordino d'aggancio</i>. Sono DPI obbligatori non solo in presenza di pericolo di caduta dall'alto, ma anche per lavoratori che operano entro pozzi e/o cisterne; in caso di infortunio del lavoratore, questi DPI facilitano una rapida estrazione dello stesso. Il punto di ancoraggio deve essere ben saldo in modo da garantire l'efficacia di un sistema di protezione da caduta e ricade sotto la giurisdizione dell'utilizzatore.</p>	<p>Lavori in quota, lavori su piattaforma aerea, manutenzione silos e cisterne.</p>
La protezione del corpo e della pelle		<p>Per questo tipo di protezione i DPI sono molteplici: indumenti di protezione (contro aggressioni meccaniche, chimiche, biologiche, calore, radiazioni, e altro), dispositivi di protezione di tronco e addome (giubbotti o grembiuli) e dispositivi di protezione della pelle (creme protettive, pomate).</p>	<p>Lavorazioni in pieno campo, operazioni all'interno di celle frigorifere, attività insudicianti (concimazione, cura degli animali, ecc.).</p>
La protezione da investimento		<p>I lavoratori che operano in cantieri o piazzali sulle strade, sulle ferrovie, negli aeroporti o luoghi di lavoro con scarsa visibilità, debbono obbligatoriamente utilizzare "indumenti ad alta visibilità" sia di giorno che di notte. L'uso di DPI retroriflettenti rende più visibili tali lavoratori limitando il rischio d'investimento.</p>	<p>Scarico e carico di mezzi e macchine agricole, guida di macchine agricole su viabilità pubblica, operazioni di manutenzione delle aree verdi e marginali.</p>

L'utilizzo dei **prodotti fitosanitari**, espone l'operatore agricolo a molteplici rischi che impongono la necessità e l'obbligo, per legge, di far fronte al pericolo con misure di prevenzione e protezione speciali che permettano di annullare o ridurre i danni correlati, pertanto è fondamentale proteggersi per evitare la contaminazione che ne deriva dall'uso.

I prodotti fitosanitari hanno caratteristiche diverse e diverso grado di pericolosità, per questo vanno utilizzati i **dispositivi di protezione individuale (DPI)** più appropriati in relazione al possibile rischio descritto dalle informazioni riportate in etichetta del prodotto impiegato.

Per quanto concerne il settore agricolo e nello specifico la protezione dall'**esposizione** (manipolazione e distribuzione) ai **prodotti fitosanitari** i DPI da utilizzare sono:

Le **TUTE**: specifiche per la protezione del corpo da sostanze chimiche, possono essere di diversa fattura e di qualsiasi materiale purché certificate per proteggere dal rischio chimico.

Gli indumenti vengono classificati in sei tipi, contraddistinti da una numerazione e dai relativi pittogrammi, in funzione della prestazione offerta nei confronti degli agenti chimici pericolosi sulla base della loro condizione fisica (gassosa, solida o liquida), della quantità e della pressione.

Nel caso dei prodotti fitosanitari, gli indumenti dovranno essere caratterizzati dal tipo 3 a tenuta di getti di liquido a pressione, dal tipo 4 a tenuta di spruzzi-spray, dal tipo 5 a tenuta di particelle - polveri e dal tipo 6 a tenuta di schizzi di liquidi chimici; (Figura 1), tali dispositivi sono sufficienti nelle più comuni pratiche fitosanitarie mentre tute del tipo 1 (a tenuta stagna di gas) e del tipo 2, anche se non a tenuta stagna ai gas, abbinate con gli autorespiratori, sono necessarie e idonee nell'uso di gas tossici o di trattamenti fitosanitari in ambienti chiusi (ad es. in serre, magazzini, ecc.).

Le tute più diffuse principalmente sono monouso o possono essere impiegate per un breve periodo di tempo (tute ad uso limitato, senza pulitura), realizzate in vari strati di polipropilene o altro materiale adatto allo scopo, ovvero costituite dai cosiddetti tessuti-non tessuti es. tyvek,. Le tute possono essere dotate di accessori o finiture che hanno la funzione di limitare al massimo l'esposizione, tra cui, ad esempio: cappuccio con elastico, calzino integrato, cerniera coperta da patella, cuciture ricoperte o termosaldate, polsini, caviglie e vita elasticizzati, nonché elastico, da infilare sul dito pollice, fissato al risvolto della manica per evitare che la stessa si sollevi, ecc.. Se la protezione deve essere integrata, le maniche e i pantaloni devono essere indossati all'esterno di guanti e stivali, (o all'interno nel caso di modelli con calzino integrato).

I **GUANTI**: in merito alla protezione da sostanze chimiche, legate all'uso di prodotti fitosanitari, i guanti devono essere dotati di adeguata copertura del polso, resistenti alla permeazione ed alla penetrazione delle sostanze, resistenti all'abrasione e specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose (3a categoria) (Figura 2). Un parametro importante è anche il tempo utile d'uso fornito dal costruttore che, comunque, è sempre in funzione del tempo di permeazione. I materiali più comunemente impiegati sono il **neoprene** e la **gomma di nitrile**.

Alcune tipologie di guanti sono costituite da due strati di materiali diversi contraddistinti da due colori; lo strato esterno deve essere tassativamente impermeabile, resistente e di colore più scuro rispetto alla parte interna che, invece, è di materiale più leggero e di colore chiaro. Questa caratteristica è funzionale per la sostituzione del guanto poiché l'eventuale lacerazione del materiale esterno, il solo che fornisce reale protezione dalle sostanze tossiche, verrà evidenziata dalla differenza di colore dei due strati. **I guanti devono essere indossati dal momento in cui si apre la confezione del prodotto da manipolare, per tutte le operazioni successive e anche quando si eseguono attività lavorative a contatto con la vegetazione trattata.**

Gli **STIVALI**: devono essere in materiale elastomerico (gomma), e dotati di un certo spessore, i materiali costituenti devono assicurare resistenza alla penetrazione, alla permeazione e alla degradazione in relazione agli agenti chimici (requisiti relativi alle calzature impermeabili).

Per la **protezione delle vie respiratorie, del capo e degli occhi** dovranno essere utilizzati:

CASCO o sistema elettroventilato integrale, (protezione cutanea del capo, del viso e delle mucose oculari, delle vie inalatorie ed ingestive - DPI di 3° cat.) garantisce la protezione completa della testa, del viso, delle orecchie e del collo, infatti questo apparecchio di protezione delle vie respiratorie (APVR) possiede una buonissima protezione delle vie aeree anche se non raggiunge quella della maschera pieno facciale intera. Le norme tecniche indicano l'uso obbligatorio del casco elettroventilato in caso di operatori in possesso di barba e baffi, in quanto con le maschere non si riesce ad ottenere un'adeguata adesione e tenuta al volto.

I caschi si differenziano per il punto di appoggio (testa e spalle), per il tipo di alimentazione (pile a secco, batteria ricaricabile, batteria del trattore, sistemi misti, ecc...), nonché per la portata dell'aria da 120 a oltre 200 l/min (si fa notare che la norma EN 12941 non ammette un flusso inferiore a 120 l/min).

Figura 1: Esempi di protezione relativi pittogrammi per gli indumenti utilizzabili nelle più comuni pratiche fitolitiche in funzione del tipo di esposizione

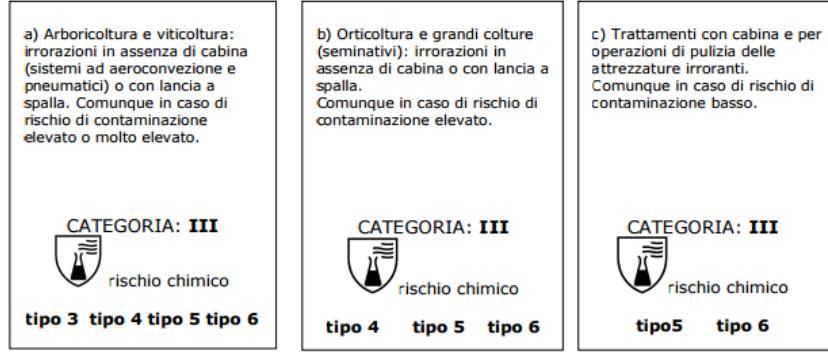


Figura 2: Tipi di protezione e pittogrammi relativi ai guanti



APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

L'infoday di approfondimento sul 3° Bando della Sottomisura 16.1 del PSR Marche, originariamente fissato per il giorno 21 dicembre, è stato **posticipato al giorno 11 gennaio 2022**, sempre in duplice modalità, piattaforma zoom e in presenza presso l'Aula Verde dell'Abbadia di Fiastra.
Nel prossimo Notiziario verrà comunicato il link per le iscrizioni.

Bollettino nitrati: In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014. La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 novembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Al fine di ottimizzare, dal punto di vista agronomico, i periodi nei quali è consentito lo spandimento, anche sulla base delle esperienze degli anni precedenti, nel mese di novembre verranno comunque individuati almeno 15 giorni di divieto spandimento, così da poter comunque avere un congruo numero di giorni utili anche nel mese di febbraio. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale);
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- I materiali assimilati al letame;
- Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicai, cereali autunno-vernnini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui culturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio a partire dal 1 novembre p.v. verrà emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 08/12/2021 AL 14/12/2021

	Agugliano (140 m)	Aapiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	6.6 (7)	5.2 (7)	5.6 (7)	6.1 (7)	7.2 (7)	5.7 (7)	-	5.4 (7)	6.0 (7)
T. Max (°C)	12.3 (7)	12.6 (7)	12.3 (7)	13.4 (7)	14.3 (7)	11.0 (7)	-	12.8 (7)	13.4 (7)
T. Min. (°C)	2.0 (7)	-2.0 (7)	1.1 (7)	0.5 (7)	0.5 (7)	1.9 (7)	-	0.9 (7)	-1.9 (7)
Umidità (%)	70.2 (7)	86.3 (7)	62.8 (7)	58.1 (7)	79.4 (7)	63.3 (7)	-	68.9 (7)	73.2 (7)
Prec. (mm)	102.8 (7)	113.8 (7)	89.4 (7)	77.4 (7)	114.2 (7)	79.8 (7)	-	90.4 (7)	83.2 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	6.1 (7)	5.9 (7)	5.4 (7)	6.8 (7)	-	5.9 (7)	4.0 (7)	5.0 (7)	4.9 (7)
T. Max (°C)	12.7 (7)	12.5 (7)	11.6 (7)	13.5 (7)	-	10.5 (7)	11.8 (7)	12.3 (7)	12.7 (7)
T. Min. (°C)	2.1 (7)	-0.6 (7)	-0.1 (7)	1.4 (7)	-	0.8 (7)	-3.0 (7)	-3.1 (7)	-3.1 (7)
Umidità (%)	66.8 (7)	79.3 (7)	85.1 (7)	77.1 (7)	-	64.9 (7)	71.2 (7)	91.2 (7)	73.7 (7)
Prec. (mm)	60.0 (7)	82.4 (7)	103.0 (7)	83.2 (7)	75.0 (7)	101.6 (7)	93.6 (7)	61.0 (7)	78.8 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Dominante è ormai sul Vecchio Continente il promontorio altobarico lievitato dalle Azzorre con il sostegno dell'aria calda nord-africana. Ad ovest di esso, dislocata al largo del Marocco, una circolazione ciclonica simile a quella ex-italica ora scivolata sull'Egeo. Si completa così la figura a omega annunciata nei giorni precedenti. Il fatto poi che l'Italia si trovi vicina ai massimi di alta pressione, posizionati tra la Spagna e l'Oltralpe, garantisce prevalenti condizioni di beltempo con una pressoché innocua nuvolosità sul medio-basso adriatico. Nei giorni a venire i massimi di geopotenziale tenderanno a migrare verso l'Arcipelago britannico lasciando la nostra penisola ai margini orientali del promontorio anticiclonico con conseguenti maggiori ingerenze dell'aria fredda-umida continentale presente sui Balcani. I valori termici stenteranno a risalire sul versante adriatico e meridionale specie laddove si farà sentire l'inversione termica notturna. Nella

parte finale della settimana, lungo il corridoio orientale fluirà una massa d'aria di origine russa quindi ben più fredda; le temperature subiranno un ulteriore calo soprattutto al sud mentre al momento sembra davvero limitata la sua portata destabilizzatrice. Modesti fenomeni sono attesi infatti sulle regioni meridionali, solo marginali e occasionali sulle medie adriatiche.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 16 Cielo sulla fascia costiera e collinare, persistenza di stratificazioni a basse quote con temporanei e parziali dissolvenimenti nelle ore più calde della giornata; più estesi i dissolvenimenti sul settore alto-collinare e montano. Precipitazioni non se ne prevedono di significative, al più qualche debole residuo notturno sull'Appennino centro-meridionale. Venti al più moderati e provenienti dai quadranti nord nord-ovest. Temperature in lieve diminuzione. Altri fenomeni: foschie.

venerdì 17 Cielo iniziale copertura medio-bassa parzialmente o prevalentemente estesa in dissolvimento da nord nel corso della giornata. Precipitazioni assenti. Venti generalmente nord-occidentali e deboli con tratti moderati lungo i litorali. Temperature massime in lieve ascesa. Altri fenomeni: foschie mattutine.

sabato 18 Cielo sereno o poco nuvoloso in genere, con addensamenti sull'Appennino meridionale. Precipitazioni non previste. Venti deboli o moderati a disporsi da nord-est. Temperature in calo. Altri fenomeni: foschie e possibili nebbie mattutine e serali specie sul pesarese-anconetano.

domenica 19 Cielo nubi basse nella prima parte della mattinata, più estese lungo la fascia litoranea; dissolvenimenti nel proseguo. Precipitazioni assenti. Venti deboli settentrionali. Temperature ancora in discesa nei valori minimi. Altri fenomeni: foschie e nebbie.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regenze.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:

http://meteo.regenze.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati](#)



[Fitofarmaci](#)

[Banca Dati](#)



[Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche - 2021. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria. http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2021.pdf

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i **principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014).



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEI AGRICOLI PER LO SVILUPPO RURALE: EUROM, INVESTIMENTI NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 22 dicembre 2021**